

LINEE GUIDA FINORA SOLO SULLA CARTA

Non solo pazienti Sla, ma uomini pensanti

DI SALVATORE USALA

Ho letto con molta attenzione l'articolo su L'Unione Sarda di sabato scorso su questa pagina e la replica dell'Aisla, ieri. Francamente non ho trovato alcuna critica alla commissione sanitaria regionale, tutt'altro; nel commento c'era un riconoscimento alla voglia di procedere alacremente per produrre fatti. Lo stimolo dato dallo sciopero della fame è indubbio, è stato positivamente recepito dalla commissione tutta. Io faccio parte di Aisla Sardegna ma non ho avuto alcun sostegno pratico all'iniziativa dello sciopero, ho avuto solo attestati di solidarietà ma accompagnati dal dissenso sul metodo; peraltro gli attestati pubblici sono arrivati a tempo scaduto, dopo le risposte ricevute da parte di Fazio, sottosegretario alla Sanità nazionale.

Lo sciopero di noi malati è stato un evento epocale, tutti i media ne hanno parlato, nazionali e locali, il problema è arrivato in Parlamento italiano ed europeo, ed è stata la prima lotta vera che chiedeva assistenza con uno stimolo propositivo. Non si chiedeva la morte ma il rispetto della vita. Il tutto non è nato in un giorno: è stato organizzato e pianificato, perché anche se sono bloccato a letto sono una testa pensante con stimoli particolari, e non permetterò a nessuno, neanche al-

la mia associazione, di sminuire i risultati ottenuti.

Il ministro ha dato risposte in linea con le richieste se evito di ripetere perché sono note; ha convocato, invitandomi, una riunione straordinaria della Consulta ministeriale per discutere l'argomento. L'assessore Liori è intervenuto pubblicamente garantendo impegni economici e tempi brevi, dove-

va anche partecipare alla riunione della commissione. Nessuno ha mai criticato le linee guida che sono vigenti in Sardegna solo sulla carta. Da febbraio ad oggi silenzio assoluto, se entrano nel dibattito centrale è merito dello sciopero, il lavoro prezioso si era arenato ed aveva bisogno di una spinta.

Oggi l'assessore sa ed è cosciente che deve dare risposte. Tutti siamo liberi di adottare il sistema che riteniamo più opportuno per sensibilizzare ed ottenere ascolto dagli amministratori e dal governo; Aisla ha un sistema delicato e concerta-

tivo che non condivido: noi siamo malati e vogliamo risposte subito, non fra un anno; tutti i componenti della commissione col presidente in testa hanno questa convinzione. Lo sciopero ha contribuito a risollevarlo dal torpore e rassegnazione i malati e le famiglie, ha ridato voglia e speranza, ha messo la nostra commissione in condizioni di egemonia propositiva che sarà vincente, le nostre proposte saranno ascoltate e rispettate perché avranno un supporto economico regionale e nazionale.

Sono personalmente stufo di questa sensibilizzazione fatta di convegni e simili; se per essere ascoltati bisogna fare gesti eclatanti, li abbiamo fatti e li faremo, siamo soddisfatti ma attenti e vigili, abbiamo in cantiere pronte a decollare altre iniziative. Niente sarà più come prima, la nostra vita deve essere rispettata. L'unica eresia vera è che l'assistenza in Lombardia sia efficiente, niente di più falso: i

lombardi hanno un assegno di cura di 500 euro più un voucher di 618, con il quale possono avere 5 accessi settimanali di infermiere o fisioterapista, si devono comprare i guanti. Una vergogna per una regione ricca, ed evito di scrivere chi pubblicizza questa eresia per evitare polemiche (chi la pubblicizza è l'Aisla lombarda, ndr).

La mia esperienza di 30 anni di lavoro in Cgil da volontario dopo aver fatto le mie ore di lavoro mi consente, insieme alla professionalità ed esperienze, di poter essere parte dirigente in questa battaglia. Sono certo che questa commissione regionale entro poco tempo passerà alla storia per aver promosso un programma assistenziale modello per le altre regioni. Il lavoro sarà lungo e toruoso, ancora non abbiamo fatto nulla e dobbiamo sfruttare l'onda mediatica: più se ne parla e meglio è per noi.

Lasciamo perdere i meriti personali od associativi: c'è da coagulare tutte le sinergie possibili.

(I precedenti articoli sul dibattito relativo alla battaglia di Usala e altri pazienti Sla per ottenere il riconoscimento del diritto alla cura e alla salute sono stati pubblicati su questa pagina ieri e il 21 scorso).



Salvatore Usala e la sua battaglia per la Sla